

Dopo lo stop ai fondi già stanziati

# «Senza soldi agli esodati Renzi si aspetti la guerra alla Camera e nel Paese»

**Damiano**, minoranza Dem: «Il governo sblocchi gli 1,6 miliardi per le salvaguardie. I pensionati non devono più essere sacrificati»

ELISA CALESSI

■ ■ ■ Se non si trovano i soldi per gli esodati e per le pensioni anticipate delle donne, il governo si prepari a un «conflitto politico importante». A metterlo in chiaro, con calma, ma anche nettezza, è Cesare Damiano, presidente della Commissione Lavoro della Camera dei deputati e capofila di quella minoranza, fin qui, più dialogante del Pd.

**Ma questa volta mi pare di capire che ha smesso i panni del dialogante.**

«Non smetto il dialogo. Ma voglio risolvere i problemi».

**Qual è, esattamente, il problema che si è creato?**

«Il fondo per gli esodati, costituito da sei salvaguardie, ha accantonato nel corso del tempo 11 miliardi e 600 milioni. Una parte di queste risorse, 6 miliardi, deve essere destinata per la prima tranche. Di questi 6 miliardi, 3,3, secondo l'Inps, sono di risparmio da qui al 2023. Nel 2013-2014 ammontano a 500 milioni, nel 2015 a 800 milioni: una stima che per la Ragioneria va certificata».

**E il Mef non vuole più da-**

**re quei risparmi. Giusto?**

«Sì. Noi sosteniamo che quelle risorse disponibili, 500 e 800 milioni, debbano essere utilizzate per la settimana salvaguardia. I tecnici del ministero del Lavoro ci hanno dato ragione. Mentre quelli del Mef ci hanno detto i 500 milioni, essendo stati risparmiati, ma non spesi, non sono più recuperabili».

**Principio curioso. Era meglio non risparmiare, insomma. Cosa farà?**

«È evidente che non possiamo accettarlo. Salterebbe il principio stabilito dopo una lunghissima discussione quando fu costituito il fondo, cioè che le risorse risparmiate sono utilizzabili».

**Non sarà che hanno deciso di spostarli per coprire qualche altra spesa in legge di stabilità?**

«Mi auguro di no. Ma certo qualcuno potrebbe maliziosamente pensare che si vorrebbero utilizzare per altri scopi».

**Ha sentito il ministro Poletti? Cosa dice?**

«Sì, anche lui è dell'idea che i risparmi del fondo debbano andare agli esodati».

**Quindi c'è uno scontro tra Poletti e Padoan?**

«Il confronto è avvenuto con i tecnici. Abbiamo chiesto un incontro coi ministri dell'Economia e del Lavoro. Speriamo in una soluzione».

**E se non si trova?**

«Per noi è irrinunciabile il fatto di procedere alla settimana salvaguardia».

**Altrimenti?**

«Altrimenti si aprirebbe un conflitto parlamentare, politico e sociale importante. Migliaia di persone aspettano».

**È vero che mancano i soldi anche per "opzione donna", la norma per cui si può andare in pensione a 58 anni con 35 di contributi?**

«Sì ed è un altro nodo che va assolutamente sciolto».

**Cosa intende per «conflitto parlamentare»?**

«Se sommiamo il tema degli esodati a quello dell'opzione donna e all'annuncio di Renzi che non verrà più introdotto nella legge di stabilità il meccanismo della flessibilità in uscita, si crea una ferita importante. Nella società e in Parlamento».

**Non sarà che per togliere la tassa sulla prima casa e mandare un segnale all'elettorato di centrodestra, si sacrificano i pensionati?**

«Spero di no. Anche per-

ché questi sono temi sentiti da elettori di destra e sinistra».

**Si è sentito con Renzi?**

«No, non siamo abituati a sentirci».

**Oggi, in ogni caso, il premier ha festeggiato, visto che l'Inps ha annunciato, per i primi sette mesi di quest'anno, 700mila nuovi posti di lavoro. Condivide questo entusiasmo?**

**«Sicuramente indica un miglioramento sotto il profilo dell'occupazione, dell'economia e dei consumi. Ma ricordiamoci che i dati dell'Inps sono di natura amministrativa. Il numero di contratti a termine stipulati da una persona può essere più di uno nel corso dello stesso anno. Mentre l'Istat si riferisce alle persone. I fenomeni da registrare sono due: crescita dei contratti a tempo indeterminato e trasformazione di quelli a tempo determinato in indeterminato».**

**Merito soprattutto della decontribuzione. Ma ci sarà anche l'anno prossimo?**

«La decontribuzione è una leva fondamentale. Ma perché non sia metadone di Stato non deve valere solo per il 2015. Deve essere strutturale. Altrimenti è chiaro che questo incremento nell'occupazione non verrà confermato».

## ■ L'EREDITÀ DELLA FORNERO

### LA FREGATURA

Giorni l'ex ministro Damiano sul finanziamento della settima salvaguardia per gli esodati dichiarava: «Le risorse ci sono, si tratta di circa 3,3 miliardi risparmiati dal Fondo di 11,6». Per il Mef, però, «le risorse del fondo esodati che non sono state spese nel 2013-14 (circa 500 milioni) sono perdute e già tornate nelle casse statali. Stessa sorte potrebbe toccare ai 3,3 miliardi di risparmi stimati dall'Inps da qui al 2023.

### LA RIFORMA DEL GOVERNO MONTI

I lavoratori «esodati» (entrati nelle cronache dopo la riforma delle pensioni del ministro Elsa Fornero, del 2011) hanno subito retroattivamente l'innalzamento dell'età pensionabile: in procinto di andare in pensione di vecchiaia o anzianità contributiva, avevano stipulato accordi con il datore di lavoro come incentivo all'esodo (prepensionamento).

### NUOVI ESODATI

In seguito a un'interrogazione parlamentare della piddina Maria Luisa Gnechi, L'Inps ha stimato in circa 49.500 i soggetti che meriterebbero essere oggetto di ulteriori salvaguardie. Da qui erano nate le tre proposte di legge Gnechi-Damiano in discussione alla commissione lavoro.



Damiano [LaP]

